LA SICILIA

PAESE :Italia
PAGINE :26
SUPERFICIE :9 %

AUTORE :N.D.

► 21 febbraio 2022

FONDÒ L'ALFASIGMA

Morto Marino Golinelli

Negli ultimi anni, a chi gli chiedeva di tracciare un bilancio del suo secolo di vita e di successi, Marino Golinelli rispondeva sempre che preferiva guardare al futuro, ai progetti per il 2030, per il 2050 o per il 2088. Sabato sera, all'età di 101 anni, è morto a Bologna, città dove ha lasciato un segno indelebile come industriale farmaceutico e filantropo, appassionato di scienza e di arte. Nato nella campagna modenese l'11 ottobre 1920 da una famiglia di contadini, dopo essersi laureato all'università di Bologna, Golinelli ha fondato, subito dopo la guerra, una piccola casa farmaceutica che con il tempo è diventata un colosso multinazionale. L'Alfasigma, da anni, è amministrata dai suoi figli e lui ha dedicato l'ultima parte della sua lunga vita alle sue passioni. O per meglio dire, come disse in occasione del suo centesimo compleanno, si è impegnato per «restituire qualcosa» di quello che la vita gli ha dato. È stato con questo spirito che, nel 1988, ha creato la Fondazione Golinelli che si è occupata di favorire la capacità imprenditoriale fra i giovani e diffondere la cultura scientifica. Nel 2015 la Fondazione ha inaugurato l'Opificio Golinelli, una cittadella della scienza, che ha recuperato e trasformato, con un investimento di milioni di euro, una struttura industriale alla prima periferia di Bologna che ha l'obiettivo di creare strumenti per la conoscenza, sempre rivolto ai giovani. Nel 2017 a quello spazio si è affiancata una nuova struttura, il Centro Arti e Scienze dedicato a ospitare mostre e iniziative di vario tipo. A Bologna, Marino Golinelli era conosciutissimo anche per il suo protagonismo nella vita sociale e culturale della città: per il suo stile eccentrico e informale, per la battuta sempre pronta e per l'inesauribile curiosità verso le persone. In occasione dei suoi cento anni disse che stava lavorando a progetti fino al 2088, ovvero all'anno in cui la sua fondazione avrebbe compiuto cento anni. «Nel futuro - disse - ci aspetta un mondo imprevedibile, completamente diverso dall'oggi, ma dobbiamo dare ai giovani gli strumenti per capire qual è la loro passione. Devono studiare, sacrificarsi, appassionarsi. La vita è esserci con intelligenza, in modo responsabile. È impegnarsi, darsi da fare perché le cose avvengano. A cent'anni si può dire: ho già dato. E invece io dico: si può continuare, si può sempre donare».

Tutti i diritti riservati